

“Weekend a Gabbiola”



ERA IL TITOLO DEL GIORNALE CHE FONDÒ. UNA ESPERIENZA EDITORIALE DURATA 18 ANNI MA SOPRATTUTTO UNA PALESTRA DI LIBERTÀ, DEMOCRAZIA E TOLLERANZA ATTRAVERSO LA QUALE, IL MEDICO CON L'AMORE PER L'ARMA DEI CARABINIERI, SPERAVA DI DIFFONDERE CULTURA E VALORI SPIRITUALI. UN UOMO D'ALTRI TEMPI CON UN ALTO SENSO DEL DOVERE.

SIMONA DEL MASTRO

Per oltre un trentennio (dal 1957 al 1989) **Giuseppe Gallicchio** prestò servizio come medico e dirigente del servizio sanitario della **Legione dei Carabinieri di Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena**, diventando una vera istituzione e un esempio di moralità e correttezza.

Parlare della vita di Giuseppe Gallicchio non significa ricordare solo la sua attività professionale di medico svolta con assoluta dedizione, perché, oltre alla passione per il suo mestiere e per l'arma dei Carabinieri, egli nutrì numerosi altri interessi come il giornalismo, la musica lirica, il pianoforte, la pittura e lo sport.

Giuseppe Gallicchio, nacque a **Poggiomarino di Napoli** nel 1930, ma si sentiva lucano, pur essendolo solo da parte paterna. Per questo fu uno dei fondatori del **Circolo culturale lucano** di Parma del quale fu convinto sostenitore, come ricorda il presidente del Circolo, **Antonio Zasa**. Dopo la morte della madre statunitense (avvenuta quando era ancora un bambino di due anni) e il matrimonio di suo padre, egli visse la sua infanzia insieme al nonno, **Gennaro Gallicchio**, ad **Avigliano** al quale, per tutta la vita, rimase profondamente legato. Dopo la maturità classica, conseguita al **Liceo "Orazio Flacco"** di **Potenza**, vinse una borsa di studio e si trasferì come istitutore al convitto "**Maria Luigia**" di Parma dove frequentò l'Università e si laureò, nel 1956, a pieni voti presso la facoltà di **Medicina e Chirurgia**. L'anno successivo sposò una compagna di liceo, **Annamaria Coviello**, lucana anche lei ed insegnante per trentatré anni; nel 1958 divenne padre di **Donatella**, la sua unica figlia. Dopo essersi specializzato in fisioterapia, decise di intraprendere la carriera militare iscrivendosi alla **Scuola ufficiali medici di Firenze** ed iniziò il suo servizio alla Legione dei Carabinieri di Parma nel 1957, restandovi fino al 1989.

Nonostante la sua vita fosse ormai profondamente radicata nella società emiliana, il legame con la Lucania era intenso e, pur non essendo un grande amante degli spostamenti e dei viaggi, tornava ad Avigliano ogni tre o quattro anni per condividere, insieme alla sua famiglia, i luoghi dell'infanzia trascorsa insieme all'amato nonno, maestro di scuola elementare e pietra miliare della sua educazione e dei ricordi più belli. La sete di conoscenza che Gallicchio ebbe per tutta la vita è, senza dubbio, eredità lasciategli da suo padre, pubblicista e saggista, autore di numerose opere letterarie di vario argomento, tra le quali alcuni studi sul brigantaggio e sull'attività dei garibaldini durante la rivoluzione del 1860. Suo padre fu ispettore delle strutture scolastiche di Potenza, **Taranto** e **Napoli** e fu insignito più volte di medaglie d'oro e del titolo benemerito della **Pubblica Istruzione**.

L'attività giornalistica è il filo conduttore e la costante che unisce idealmente Giuseppe Gallicchio a suo padre: attento ai problemi della vita culturale, sociale e politica, egli fondò la rivista mensile **Week-end a Gabbiola**, definita "un'autentica palestra di libertà, di democrazia e di tolleranza". *Week-end a Gabbiola*, operazione editoriale senza fini di lucro, nata dalla speranza che potesse contribuire ad educare le persone attraverso la diffusione della cultura e dei valori spirituali, fu un'esperienza giornalistica durata ben 18 anni che si concluse a metà degli anni '90 soprattutto ○



○ per le crescenti difficoltà economiche che il suo fondatore doveva sostenere insieme ad altri pochi sponsor.

Le numerose testimonianze raccolte sulla persona di Giuseppe Gallicchio riconducono tutte alle sue alte convinzioni morali. Pur appartenendo al corpo sanitario dell'esercito, Gallicchio si sentiva un carabiniere e svolgeva con puntualità e senso del dovere il suo lavoro di medico, lasciando nei suoi pazienti ricordi di grande professionalità e profonda umanità.

*“Era una persona estremamente democratica e onesta - ci racconta sua figlia Donatella - preferiva le persone umili a quelle altolocate. Non utilizzò mai la sua posizione sociale per ottenere favoritismi”. “Ricordo - ci dice con voce commossa - che una volta gli chiesi se poteva fare qualcosa per una multa che mi avevano dato per divieto di sosta e lui mi rispose che non solo non avrebbe fatto nulla, ma che se fosse stato possibile me ne avrebbe fatte fare due”. Tra i ricordi che sua figlia conserva gelosamente nella memoria una domanda fatta da suo padre, dopo che lei, bambina di soli tre anni, aveva schiacciato una chiocciola: avresti avuto lo stesso coraggio con un leone? La famiglia rappresentava per lui un valore imprescindibile e dava grande risalto ai momenti associativi. “Per pranzo - ci confida la figlia - voleva che fossimo tutti riuniti, era l'occasione per raccontare quanto successo durante la mattinata, un modo per condividere ansie e gioie, un momento di grande intimità, che ancora oggi riesce a scaldarmi il cuore”. Negli ultimi anni della sua vita si dedicò anche all'impegno politico, partecipando alla vita pubblica come consigliere comunale e diventando consigliere dell'attuale sindaco di Parma, **Elvio Ubaldi**.*

Giuseppe Gallicchio è scomparso improvvisamente due anni fa lasciando ricordi indelebili in coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, ma anche un grande vuoto, come ha scritto il conterraneo **Innocenzo Tortorelli**, presidente dell'Associazione dei medici legali di Parma: *“di uomini come Peppino se ne sente davvero la mancanza”*. ●

For over thirty years, from 1957 to 1989 Giuseppe Gallicchio worked as a doctor and he was also responsible for the Health Services, Legione Carabinieri of Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena. He was an outstanding member of that community, both for his professional and personal qualities. Beside performing his professional duties with absolute commitment, he was remarkable for his several interests, such as journalism, opera, playing the piano, painting, and sport.

Born near Naples in Poggiomarino (in 1930), Giuseppe Gallicchio was Lucanian on his father's side, but he considered himself entirely 'lucano'. He was a founder member and a strong supporter of the society 'Circolo lucano di Parma', as Antonio Zasa, the current President of the Circolo, underlines.

After his mother's death - when he was only two - and his father's second marriage, he spent his childhood with his paternal grandfather, Gennaro Gallicchio, in Avigliano, a town he was to regard as his home for the rest of his life. He attended the Liceo Classico in Potenza and then moved to Parma, where, beside working as a warden in a state boarding school (convitto) he got a grant to attend the Faculty of Medicine at the University. He graduated with merit in 1956, specialised in Physiotherapy and then he applied to the Officer Medical School in Florence. In 1957 he started his career at the Legione Carabinieri in Parma, where he was to work until 1989.

Without any doubt, his most outstanding feature was his desire for knowledge, which he had inherited from his father, an essayist and a historian who had written about the brigands in Basilicata and the Garibaldini during the 1860 revolution. Like his father, Giuseppe Gallicchio was deeply involved in the cultural, political and social life of the time, as witnessed by his review 'Weekend a Gabbiola', regarded as 'best practice of freedom, democracy and tolerance'.

Yet it should be emphasised that the most outstanding feature of this remarkable personality is to be found in his moral values. Even though he belonged to the Army Health Corp, he considered himself a 'carabiniere' rather than a doctor and performed his duties with exceptional commitment as well as humanity. His daughter Donatella recalls his father's love and respect for every human being, 'He was truly democratic and honest and as such he preferred humble, common people to high-society members. He would never take advantage of his social position. Once I asked him if he could speak to someone about a parking fine I had been given. He replied that this was out of the question. The only favour he would ask was to punish his daughter with another fine!'. His family played a main role in his life and lunch was the moment when the whole family could gather around the table. In the last years of his life, he was actively involved in politics as town councillor, working together with the current Mayor of Parma, Mr Elvio Ubaldi.

Such was Giuseppe Gallicchio, who died unexpectedly two years ago, leaving unforgettable memories. This is what Innocenzo Tortorelli, another Lucanian, president of the Association of Forensic Doctors in Parma: 'we really miss people like Peppino'.

GABBIOLA

Settimanale d'informazione e diffusione nazionale - 4/6 p. n. TORREBASSO Inedita e GABBIOLA EDITRICE - PARMA

Ann. XII - N. 67 - Giugno-Luglio 1986 - 1000 lire, abbon. post. (Gruppo n. 707) - Redazione e amministrazione: Gabbiola - Casella Postale 50 - 43100 PARMA - Tel. (0521) 42264

Al campionato del mondo di calcio, l'Italia, battuta dalla Francia, esce subito da scena.

A città del Messico si fa onore l'Europa

Anche la via dello sport può- unita. Anche la via dello sport può- unita. Anche la via dello sport può- unita.

di GIUSEPPE GALICCHIO

«Questo sarà un grande trofeo per il calcio, ma è anche un grande trofeo per il mondo intero...»

«Questo sarà un grande trofeo per il calcio, ma è anche un grande trofeo per il mondo intero...»

«Questo sarà un grande trofeo per il calcio, ma è anche un grande trofeo per il mondo intero...»

«Questo sarà un grande trofeo per il calcio, ma è anche un grande trofeo per il mondo intero...»

«Questo sarà un grande trofeo per il calcio, ma è anche un grande trofeo per il mondo intero...»

«Questo sarà un grande trofeo per il calcio, ma è anche un grande trofeo per il mondo intero...»

«Questo sarà un grande trofeo per il calcio, ma è anche un grande trofeo per il mondo intero...»

«Questo sarà un grande trofeo per il calcio, ma è anche un grande trofeo per il mondo intero...»

«Questo sarà un grande trofeo per il calcio, ma è anche un grande trofeo per il mondo intero...»

«Questo sarà un grande trofeo per il calcio, ma è anche un grande trofeo per il mondo intero...»

«Questo sarà un grande trofeo per il calcio, ma è anche un grande trofeo per il mondo intero...»

«Questo sarà un grande trofeo per il calcio, ma è anche un grande trofeo per il mondo intero...»

«Questo sarà un grande trofeo per il calcio, ma è anche un grande trofeo per il mondo intero...»

L'EMANCIPAZIONE DELLA DONNA

di Annamaria Gallicchio

Nelle Stanze di S. Paolo, dal 24 maggio al 3 giugno è stata discussa una interessante mostra...

«Una presenza all'impugnatura...»

«Una presenza all'impugnatura...»